



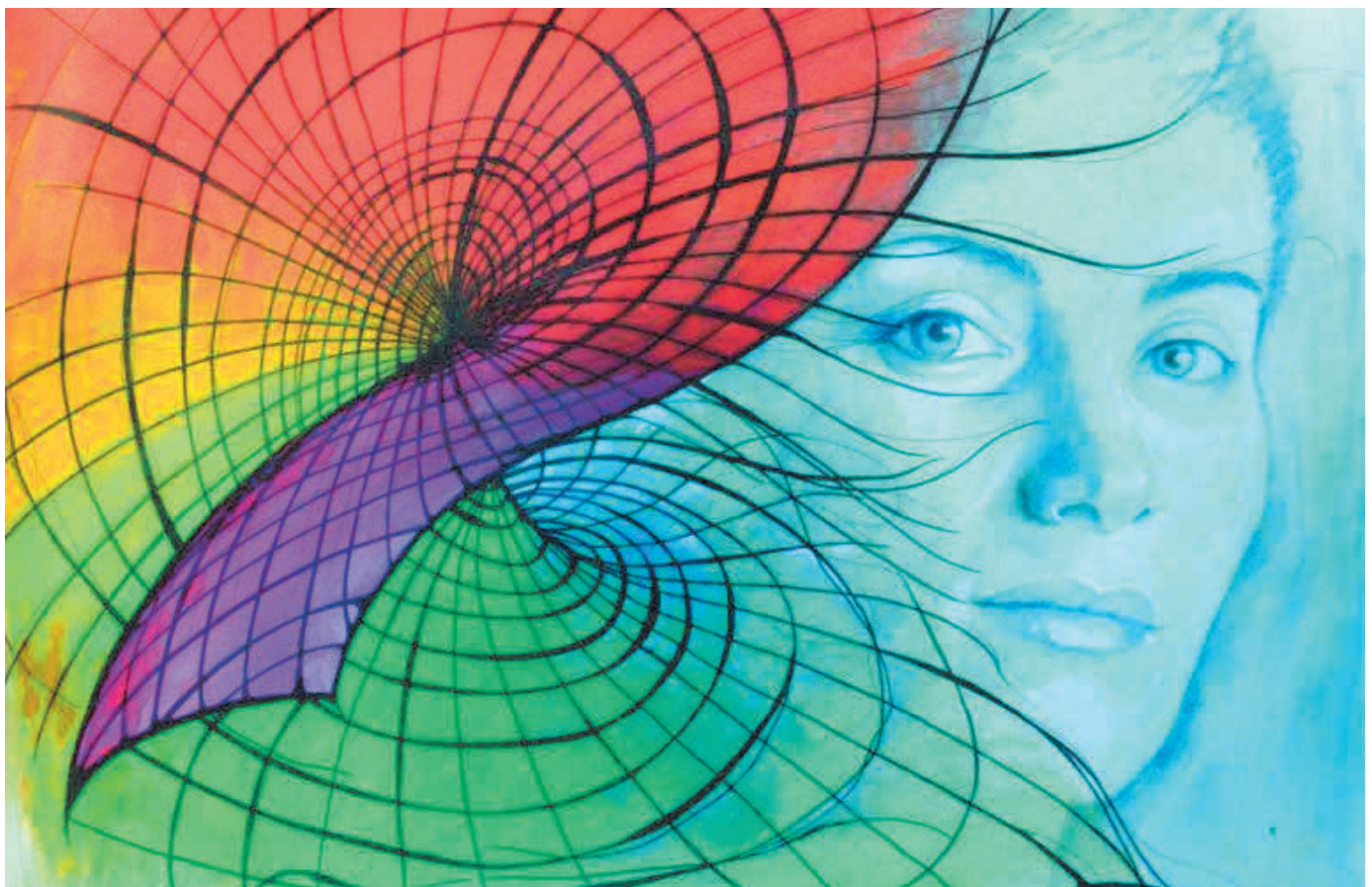
≡ MENU

[Home](#) > [Economia](#) > Festival 2019 "Teatro e Scienza: Fisica e dintorni" a Torino

[Economia](#) [Eventi](#)

Festival 2019 "Teatro e Scienza: Fisica e dintorni" a Torino

 [Sabrina Campana](#)  25 settembre 2019  0



16 spettacoli, 14 seminari e una mostra d'arte: tutto questo nella XII edizione del Festival che racconta la scienza attraverso il teatro. Intervista ad Amandio Pinheiro fondatore della compagnia teatrale *Teatro Causa* che prenderà parte all'evento

La dodicesima edizione del Festival **“Teatro e Scienza: Fisica e Dintorni”** si svolgerà nei mesi di **ottobre e novembre a Torino**. L’argomento di questa edizione è la fisica raccontata attraverso spettacoli teatrali e seminari tenuti da importanti divulgatori scientifici. L’evento si aprirà con la mostra d’arte, allestita presso il Palazzo della Regione Piemonte, dedicata a scienziate che hanno dedicato la propria vita allo studio di questa materia: **Marie Curie, Sofia Kowalewska, Maria Goeppert-Mayer, Donna Strickland, Laura Bassi, Jocelyn Bell e Wu Jionxiong**.

Tutto questo sotto la direzione artistica di un’altra donna: **Maria Rosa Menzio**, matematica e drammaturga.

Il Festival costituisce un mezzo per far avvicinare grandi e piccoli alla scienza attraverso il linguaggio del teatro.

Per l’occasione abbiamo intervistato Amandio Pinheiro fondatore di Teatro Causa una delle compagnie teatrali che prenderà parte alla manifestazione e omaggerà il pubblico dello spettacolo “Multi-Verso” di cui è regista.

Conosciamo più da vicino la compagnia, le loro attività e la loro partecipazione al **Festival Teatro e Scienza 2019**.

Come e quando nasce “Teatro Causa” e perché si chiama così?

“ *L’associazione Culturale CAUSA nasce in Portogallo nel 2005 e viene costituita anche in Italia nel 2011, in seguito all’intensificarsi dei rapporti di collaborazione tra i due paesi.*

Dell’associazione fanno parte attori, registi, tecnici teatrali e docenti di nazionalità italiana e portoghese. Si chiama così come invocazione del binomio causa/effetto. Scegliamo il primo per rivendicare la nostra posizione nel Teatro: dove l’effetto è la platea e la causa è sul palco.

Quali sono gli argomenti che maggiormente trattate nei vostri spettacoli, c’è un filo conduttore tra di essi?

“ *In collaborazione con teatri, scuole, musei, istituti carcerari, realizziamo spettacoli con particolare attenzione ai diritti delle donne, al legame tra scienza e teatro e al mondo dell’infanzia e dell’adolescenza.*

Il filo conduttore risiede nella passione che il tema suscita ogni volta, anche nella sua diversità e discontinuità.

“Teatro CAUSA” è un’associazione culturale impegnata nella produzione di spettacoli dal vivo ma non solo, difatti organizzate anche corsi e laboratori. Quali sono le principali caratteristiche dei vostri corsi e qual è il target cui vi rivolgete?

“ I nostri corsi sono rivolti ai bambini, ai ragazzi e agli adulti non professionisti, perché crediamo che il teatro possa aiutare a vivere meglio. Attraverso un lavoro sul corpo e sulle emozioni tentiamo di aiutare i nostri gruppi a superare tensioni, timidezze, aggressività in un ambiente sicuro e non competitivo. Giochiamo e ci divertiamo insieme.

A breve avrà inizio la XII edizione del “Festival Teatro e Scienza” che quest’anno affronta la tematica della fisica, voi come compagnia quanto credete che la scienza possa essere trasmessa attraverso il teatro?

“ La conoscenza in generale e la scienza in particolare sono sempre state legate all’esposizione pubblica e di conseguenza al teatro o alle sue tecniche e strategie.

È un preconcetto pensare che l’evoluzione, quando fu presentata da Darwin al pubblico, non abbia provocato un acceso dibattito.

La conoscenza ha sempre avuto e sempre avrà un carattere persuasivo: dopo prove ed esperimenti, le nuove teorie (o semplicemente le teorie valide) devono essere trasmesse. Anche fra di loro, gli scienziati cercano di persuadere i propri pari della validità delle proprie idee.

È così anche noi artisti proviamo a metterci in “Causa”.

Perché questo non dovrebbe interessarci? È la domanda che sempre ci poniamo dinanzi ad un nuovo progetto.

Se guardiamo il mondo con attenzione e profondità non c’è niente che non sia interessante. A volte l’unica cosa che non sembra interessante è proprio il Teatro, quando guarda solo a se stesso. In questo caso si perde il desiderio di vederlo. Un pò come il negoziante che non entra mai nelle altre botteghe simili alla sua, riuscendo a stare solo in quelle che non c’entrano niente con la propria attività.

Non so se questa analogia possa restituire la nostra passione per temi così diversi, come i cambiamenti climatici, le pseudoscienze,

l'efficienza energetica, il darwinismo, l'astronomia, ecc. , temi che negli ultimi 10 anni sono stati una costante nel lavoro della compagnia.

Per l'appunto in occasione del Festival il 6 ottobre andrete in scena con lo spettacolo "Multi-verso", di cui è regista. Cosa volete comunicare/insegnare al pubblico attraverso questa rappresentazione? Perché uno spettatore dovrebbe venire a vedere il vostro spettacolo?

“ *Riguardo la prima domanda: non abbiamo la pretesa di insegnare, semmai di far riflettere su un determinato problema.*

Il grande fisico R. Feynman, lui sì che era un grande pedagogo, diceva che non era capace di capire una cosa se non riscoprendola di nuovo, alla sua maniera. Bene è un po' quello che ci proponiamo quando affrontiamo un nuovo progetto: far sì che il pubblico in qualche modo riscopra con noi un determinato problema o tema.

Naturalmente non ci proponiamo di spiegare o contestualizzare storicamente il tema, facciamo com'è ovvio una selezione. Stabiliamo una gerarchia: in un determinato tema scegliamo quello che ci sembra interessante e capace di provocare polemica. La polemica in ambito scientifico è molto importante, è il carburante del progresso. Qualsiasi teoria che si proponga di cambiare la nostra visione del mondo, il nostro modo di vivere, per noi è materiale scenico, performativo, di prima scelta!

Quanto alla seconda domanda: il pubblico non deve venire ad assistere ai nostri spettacoli, a meno che non sia interessato ad avere un ruolo attivo, nello sforzo di scoprire se quello che presentiamo sia vero oppure no.

Immagine di copertina: "Maryam Mirzakhani (1977-2017 Iran/USA) – Medaglia Fields nel 2014" Opera di Angela BETTA CASALE – tecnica mista su carta Arches 56x76cm

1 of 2

12ª edizione di Teatro e Scienza 2019: “Fisica e Dintorni” from Gravità Zero

divulgazione Maria Rosa Menzio scienza teatro Teatro e Scienza

Like this post? Share it!



WRITTEN BY



Sabrina Campana

COMMENTS

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *